

BOLLETTINO MISSIONARIO ITALIA - GUATEMALA - MEXICO

Anno 2 n. 4.

Marzo 2001

Carissimi Volontari/e, Amici/e, Comunità Parrocchiali, Benefattori, Famiglie delle adozioni a distanza...

Con lo sforzo e la passione di tanti amici e amiche siamo riusciti ad arrivare al secondo anno di vita del nostro Bollettino Missionario. Tutto questo può sembrare poca cosa, però per noi è una grandissima soddisfazione, perché è frutto di un impegno volontario, di una grande passione per le missioni, di una schietta volontà di servizio. Grazie!

Prima di comunicarci notizie e avvenimenti, vorremmo presentare alcune idee sulla Missione come Ponte fra le Chiese. Sono alcune idee tratte da un articolo apparso sul settimanale di attualità pastorale SETTIMANA, che possono aiutarci molto a chiarirci le idee ed aprire un dibattito. Invito i volontari a opinare su queste idee e organizzare un dibattito sulla realtà del proprio gruppo.

LA MISSIONE PONTE FRA LE CHIESE.

Oggi partire per la missione è una scelta meno consueta di vent'anni fa, vuoi perché sono cambiate molte situazioni, vuoi perché è venuto meno anche nella chiesa quel coraggio di fare scelte così importanti.

C'è una missionarietà da ripensare, perché la missione in questi anni è cambiata molto. E' cambiato soprattutto il modo di presentarsi di fronte alla missione. Sono stati la gente incontrata dai missionari e i luoghi del vissuto missionario che hanno fatto operare una profonda sterzata alla missione delle prime partenze, quelle degli anni 60, quando con il Concilio la chiesa si aprì al mondo ridando forza al movimento missionario. Si capì che la missione intesa come emergenza non reggeva più e non soddisfaceva neanche i primi protagonisti, tra questi i missionari.

Dal concetto di "aiuto" si passò a quello di "scambio", che vuol dire che non esiste una parte forte e una debole, non esiste una missione a senso unico, direzione nord-sud. Scambio vuol dire connessione, passaggio di doni e di esperienze, attraverso cui tutti vengono arricchiti.

Si scoprì che non era solo questione di vocazione sacerdotale o di vita consacrata l'impegno di cooperazione nel sud del mondo. Quindi chiunque, anzi soprattutto i laici in quanto tali, erano chiamati con la loro vita in questo servizio di "cristiani per il mondo". Si è sviluppata con queste premesse e su questi terreni la storia recente di diocesi, istituti religiosi e organizzazioni laicali in fatto di cooperazione tra le chiese.

E' indubbio che in questo inizio di millennio si sta passando da una forma tradizionale di missionarietà - quella "per sempre" - ad altre forme di cooperazione tra le chiese, che vedono la partecipazione di altri soggetti di missione, come i giovani o i laici, fino a pochi anni fa considerati "complementari".

Molti dei laici che oggi partono per la missione provengono dai movimenti. Perché? Non è facile dire le ragioni di questa vivacità missionaria. Certamente il membro di un movimento, per il suo stesso carisma, ha una forte coscienza missionaria. La sua spiritualità e il suo carisma specifico lo rendono, per certi aspetti, particolarmente attento ad accogliere l'invito del suo movimento ad "uscire", ad andare a raccontare la sua adesione a Cristo, il suo modo di vivere la fede, a creare fraternità similari.

Il laico missionario di un movimento non é un battitore libero. Parte a nome del suo grupo, parte sapendo di avere una comunitá alle spalle che lo accompagna anche affettivamente, lo sostiene ed é pronta ad accoglierlo quando rientra.

Le nostre comunitá territoriali, istituzionalmente identificate con le parrocchie e le diocesi, dovrebbero educare e far percepire sempre piú ai laici il senso di appartenenza ad una comunitá reale.

Da queste considerazioni si comprende come in Italia stia profondamente cambiando il modo di considerare e vivere la missione. C' é bisogno di meno protagonismo e di molta condivisione. Bisogna camminare con le gambe di chi cammina con te, di chi ti é vicino, di chi incontri perché vai a casa sua.

L'andare oggi sempre piú spesso significa incontrare un sud del mondo che non accetta piú le pacche sulle spalle, i sorrisi del tipo "poverino"!, le foto ricordo, le cose giá fatte, i video per gli amici. Andare oggi significa trovare un sud del mondo piú povero di anni fa ma senza dubbio piú consapevole della sua povertá e quindi piú arrabbiato. Partire oggi, per una parrocchia, per un gruppo di giovani, per una comunitá significa prima di tutto capire perché si va, dove si va e chi ci troveremo di fronte.

La tentazione del costruire é ancora forte, quasi sempre é richiesta dallo stesso missionario, oberato da tante cose, bisognoso di molto. Cose che servono, certamente, che possono essere utili, ma che, se non controllate, rischiano di far degenerare l'intera esperienza missionaria. Un missionario mi confidava: *" non vedo l'ora che qualcuno venga nella mia missione a trovarmi senza essere stato mandato o senza essere venuto per costruire qualche cosa, ma per stare con me e con la gente per 15-20 giorni"*. **E' da qui che devono partire le nuove esperienze di missione. E' da qui che l'apertura alla missione ci libera dal portare, dal fare, dall'efficiantismo, per entrare nel confronto della cooperazione, dei doni dati e ricevuti.**

Lo stile della missione ai popoli vale sia per la chiesa occidentale che per le nuove chiese, perché é uno stile che richiama tutti i cristiani a una presenza essenziale. E' uno stile che crea un ponte tra le chiese per il reciproco arricchimento: per le giovani chiese é il richiamo di una memoria, per quelle di antica tradizione é il richiamo alla restituzione, al senso di responsabilitá e di stimolo verso nuove realtá. In questo rapporto rimane sottesa l'idea che nessuno é arrivato e che ognuno ha bisogno dell'altro.

In questo recupero di specificitá bisogna ripensare gli inviati, siano essi sacerdoti, religiosi o laici. Con compiti diversi: laici competenti, che testimoniano la loro fede con la vita, attraverso la mediazione delle realtá terrene; sacerdoti che si facciano carico di una proposta religiosa piu specifica. **E' questa la missione del futuro, che non é nuova perché é sempre esistita. Il suo successo sará determinato da quanto non sapremo essere indispensabili, quanto saremo in grado di staccarci senza che tutto cada, che tutto finisca.**



Il Centro Medico
VISITA A VOLONTARI E AMICI
PROGETTI E INIZIATIVE PER COLLABORARE AL NUOVO PROGETTO

“UN CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI”

1. Le Ragazze del Reparto “G” di S. Maria della Nocetta.

Il giovedì 4 gennaio del 2001 nel Reparto “G” si nota una strana e gioiosa attesa: un amico di vecchia data va a trovare le ragazze per salutarsi e augurarsi un anno felice, stare insieme un po’ di tempo, suonare e cantare per esprimere la propria gioia, condividere un pranzo condito all’allegria, conoscere le ultime notizie della missione messicana e incoraggiarsi a vicenda.

Ancora una volta ogni ragazza ha voluto collaborare con la propria offerta personale. Un grazie sincero. Piccoli gesti di grande solidarietà!

2. Le famiglie del ex-Centro Giovanile di Roma.

Venerdì 5 gennaio in via Della Pisana, verso le ore 20 un folto gruppo di giovani, bambini e genitori staziona allegro nelle vicinanze di una pizzeria. Aspettano un caro amico per vivere insieme un momento di grande gioia nel ricordo di anni giovani vissuti insieme. Anni che restano gelosamente custoditi nel proprio cuore, con esperienze piene di Dio, di amicizia, di rispetto, di montagne, di silenzio, di sacrifici, di vita, di amore. Son passati tanti anni, nell’intimo di ciascuno di noi però, é ancora tutto molto vivo. La vita stessa di ognuno di noi é ancora illuminata da tutte queste esperienze!

Mossi da tutto questo, seguono da molti anni con simpatia la missione guanelliana in Messico. Alcuni hanno fatto anche esperienza di volontariato nella Missione. Continua un cammino insieme, anche se lontani fisicamente.

3. Parrocchia S. Giacomo di Gaeta.

Continua il Gemellaggio tra la Parrocchia S. Giacomo in Gaeta, dove é stato battezzato e ordinato sacerdote Padre Cosimo e la Parrocchia Corpus Christi di S. Miguel Teotongo in Messico. La domenica 7 gennaio alle 18,30 concelebrano Don Aldo Recco, Don Ruggero Baldan e Padre Cosimo. Don Giuseppe, parroco di San Giacomo, ancora una volta ha voluto contribuire per porre, in nome della comunità, un mattone per la costruzione del Centro di Riabilitazione per disabili nella nostra missione di Città del Messico. Un grande ringraziamento ai parenti e amici di Padre Cosimo di Gaeta, che hanno partecipato, con amicizia e generosità, alla raccolta fondi per lo stesso progetto.

4. Con Gigi e Sara a Seveso.

Sabato 13 gennaio Florio De Bastiani, volontario in Messico nell’agosto del 1999, riceve Padre Cosimo a Milano e insieme vanno a partecipare alla cena organizzata dal Gruppo Volontari di Lentate. E’ l’occasione buona per ringraziare i volontari che da anni appoggiano con entusiasmo, amore e sacrificio tanti missionari in Africa, Perú, Brasile e la nostra Missione Messicana dove hanno già mandato una panetteria, una falegnameria, macchine da cucire, tantissime porte e altre cose necessarie alla missione. Ringraziamo anche tutti i volontari del Gruppo che hanno fatto volontariato con noi. Tantissime persone, molta gioia e solidarietà, una grande amicizia. Ancora un sentitissimo grazie!

La domenica 14 Padre Cosimo celebra alle 11 nella Parrocchia di Lentate per ringraziare la comunità del concerto di beneficenza e solidarietà organizzato nel periodo natalizio e realizzato nella stessa Parrocchia per la costruzione del Centro di Riabilitazione per disabili. Sara e sua mamma hanno lavorato con passione e intelligenza per organizzare nel migliore dei modi tale concerto, che é riuscito benissimo e con numerosa partecipazione.

Alle ore 18 Padre Cosimo celebra un’altra santa messa nella Parrocchia di Montesolaro per ringraziare la comunità per l’opera di volontariato nella nostra missione svolta nel 2000 per tre mesi dal

parrocchiano Felice Giudici. Padre Cosimo ha la possibilità e la gioia di essere invitato a cena o a pranzo dai volontari Claudio Pozzi, Gaetano Maderna, Felice Giudici e Gianni Zucchetti

Mercoledì 17, nonostante la nevicata in atto, nell' Oratorio dell'Altopiano in Seveso, con la partecipazione del Parroco Don Carlo, Padre Cosimo presenta la missione guanelliana in Messico, facendo vedere, attraverso diapositive, l'apporto significativo dato dalla popolazione.

Un ringraziamento particolare a Padre Guanelliano Silvio Sperotto per l'apporto dato e per la sua partecipazione.

5. Triangia.

Sabato 20 gennaio alle 10 i volontari e le famiglie impegnate nel progetto "A Cada niño una familia" della Valtellina si trovano a celebrare una santa messa di ringraziamento nel Santuario della Madonna di Tirano. Concelebrano Padre Cosimo e l'amico Don Narciso Mandelli, parroco di Triangia. Quindi tutti ci ritroviamo a Teglio per un momento di allegria, gioia e fraternità, mangiando "Chat" e "Pizzoccheri" valtellinesi.

La sera dello stesso sabato alle 20,30 nel salone parrocchiale di Triangia, Marialuisa, Raffaele e Mara, presentano alla loro comunità, attraverso un filmato confezionato da loro stessi, l'esperienza di volontariato fatta in Messico.

La domenica 21 alle 7,30 Don Narciso accompagna Padre Cosimo a celebrare la Santa Messa dalle Suore di S. Lorenzo. Dopo la santa messa e la colazione: un incontro comunitario parlando delle missioni e soprattutto spiegando e presentando la storia della Madonna di Guadalupe. Un ringraziamento particolare alle suore per l'apporto dato in questi anni alla missione e per le preghiere incessanti, da parte loro, per tutti i missionari.

Alle 10,30 messa solenne nella Parrocchia di Triangia. All'offertorio i bambini del catechismo offrono a Padre Cosimo una busta con il ricavato del banco vendita fatto da loro stessi nel periodo natalizio e i tre giovani volontari consegnano il frutto della vendita di prodotti e articoli messicani portati al loro ritorno dalla missione.

Un grandissimo ringraziamento a Don Narciso per la vicinanza, amicizia e il grande appoggio che sta dando alla missione. Un ringraziamento anche alla comunità di Triangia, che ha inviato già tre volontari ed adotta a distanza ben dieci bambini della stessa missione. Grazie per il notevole apporto alla costruzione del Centro di Riabilitazione per disabili.

6. Colleggiata di San Lorenzo e AVIS di Chiavenna.

Sabato 27 Gennaio Padre Cosimo é stato invitato dal gruppo AVIS di Chiavenna a celebrare una messa di ringraziamento per tutti gli associati. Ringraziamo Don Ambrogio che ha invitato i fedeli a collaborare alla costruzione del Centro di Riabilitazione per disabili. Grazie!

7. S. Croce di Piuro.

La bella Chiesa di S. Martino a Santa Croce la mattina del 28 Gennaio é particolarmente animata e piena di persone, molte si esse non appartengono alla Parrocchia. Padre Cosimo, accompagnato da Don Alberto, celebra la santa messa e ringrazia ancora una volta la comunitá per l'affetto, l'aiuto e la vicinanza alla missione. Anche Don Alberto ha invita la popolazione ad appoggiare il nuovo progetto del Centro di riabilitazione per disabili.

Dopo la Santa Messa con molti amici ci siamo incontrati al Crotto Quartino per un lauto pranzo. Una amicizia e una stima tra la comunitá e il missionario che continua negli anni e si rafforza. Grazie a tutti gli amici per l'apporto dato al nuovo progetto.



S.Messa a S.Croce

8. AVIS di Roncade e Gruppo Misionario di Biancade.

La volontaria Moretto Lisanna di Biancade ancora una volta ci ha procurato un saluto affettuoso e un incontro con l'AVIS di Roncade e il Gruppo Missionario di Biancade, che hanno voluto collaborare al progetto del Centro di Riabilitazione per disabili mentali. Mercoledì 31 gennaio rappresentanti dell' Avis e del Gruppo Missionario si sono incontrati con Padre Cosimo, parlando un po' della missione e organizzando piccoli progetti. Un sincero grazie!

9. Scuola Media di Gordona.

Gli scolari della scuola media di Gordona già da alcuni anni stanno adottando a distanza una bambina del nostro Progetto "A ogni bambino una famiglia". Per poter essere fedeli a questo impegno gli stessi scolari, animati dalla loro professoressa di religione, organizzano banchi vendita e altre iniziative. Ciò é qualcosa di molto educativo: non chiedono soldi ai loro genitori, ma sono loro stessi che lavorano e si impegnano: pagano in prima persona.

Dalla lettera che hanno ricevuto dall'assistente sociale messicana, hanno saputo che la casa, anzi l'unica stanza dove vive la bambina che stanno adottando, ha il tetto che lascia passare l'acqua; decidono allora di organizzare banchi vendita ed anche con altre iniziative riescono a racimolare una discreta somma. Si informano sui costi per rifare il tetto della casa della loro bimba e giovedì 1 febbraio, durante l'incontro con Padre Cosimo, gli consegnano la somma sufficiente per tale finalità.

Questi ragazzi ci riempiono di gioia, perché ci danno la possibilità di sperare in un mondo e in una gioventù migliore.



Don Giacomo, Don Pietro ed alcuni volontari a Novate

10. Parrocchia di Novate Mezzola.

La Parrocchia di Novate era piena di gente, alle 10,30 il Parroco Don Giacomo Mitta inizia i bei canti della messa. Si nota una gioia tutta particolare. Invitato già da l'anno scorso Padre Cosimo ha avuto la gioia di celebrare in quella comunità che ha voluto offrire al missionario, durante l'offertorio, una busta contenente i soldi sufficienti per comprare un apparecchio per fare l'elettrocardiogramma. Servirà al Centro Medico della missione per dare servizi di cardiologia alla popolazione del territorio parrocchiale.

Terminata la santa messa i volontari, accompagnati da Don Giacomo, Don Pietro Mitta e Padre Cosimo, si sono trovati in un locale per un'agape fraterna. Alle 14,30, nel salone dell'Oratorio, Padre Cosimo ha presentato, con l'aiuto di alcune diapositive, la missione guanelliana in Messico. Molti interventi e domande. Maruska ha consegnato a Padre Cosimo il ricavato di un banco vendita organizzato dai volontari della Valchiavenna, per appoggiare la costruzione del Centro di riabilitazione per disabili. Un saluto e ringraziamento carissimo alla comunità di Novate.

11. Roma - Via Aurelia Antica.

Il giorno prima della partenza per il Mexico Padre Cosimo si incontra con cooperatori ed amici romani presso l'Opera Don Guanella.

Un momento particolare nei luoghi nei quali si sono vissute tante esperienze forti di volontariato e crescita personale e comunitaria. Una messa particolare "allietata" dai tanti bambini degli ex-giovani del Centro Don Guanella. Non si vuole ricordare qualcosa che e' passato ma ci si vuole scambiare le esperienze presenti, fare comunione del nostro vivere attuale, ed è bello in questo senso incontrarsi e continuare a crescere insieme.

Come è ormai abitudine, dopo la santa messa, nei saloni dell'Opera si è tenuto un momento di comune letizia, durante il quale e' stato anche possibile parlare personalmente con Padre Cosimo sulle ultime realizzazioni della missione e sui bambini del progetto di adozione a distanza.

Arrivederci al prossimo anno.

INCONTRO DEI VOLONTARI DELLA VALTELLINA E VALCHIAVENNA.

Domenica 4 Febbraio, dopo l'incontro con la comunità di Novate, alcuni volontari della provincia di Sondrio, di Seveso e di Lecco si sono incontrati ed hanno discusso su alcuni punti importanti per la vita del Movimento dei Volontari per la missione. Si è parlato dell'organizzazione del Bollettino Missionario Italia, Guatemala, Messico. Don Narciso, con i giovani di Triangia si sono impegnati a fotocopiare il Bollettino e distribuirlo nei paesi della Valtellina, Maruska in Valchiavenna e spedirlo in provincia di Sondrio e Milano, Gigi in quel di Seveso, Gianni in Roma e nelle provincia dell'Italia meridionale.

Si è stabilito, una volta chiesti i dovuti permessi, di organizzare un incontro di tutti i Volontari della Lombardia, che sono andati in Messico e Guatemala, domenica 20 gennaio 2002 in Como alla tomba del Fondatore. L'incontro durerà dalle ore 10 alle 16.

Si è raccomandato ai diversi gruppi di volontari di scrivere sul Bollettino tutte quelle piccole iniziative che si fanno, perché tutti possano conoscere un po' di più la vita e le iniziative dei vari gruppi in segno di comunione e di incoraggiamento



Altare dei Beati Luigi e Chiara

2001: ANNO INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

L'ONU ha dichiarato l'anno 2001 "*Anno internazionale del Volontariato*". Le nostre Missioni in Guatemala e in Messico non possono far passare sotto silenzio questo avvenimento tanto importante. Questa celebrazione deve costituire una occasione per riflettere maggiormente sul ruolo del volontariato missionario guanelliano e per meglio organizzarlo. La riflessione posta all'inizio di questo Bollettino ci invita tutti alla riflessione e al dibattito. Anche l'incontro dei volontari della Valtellina e Valchiavenna svolto a Novate Mezzola il 4 febbraio deve interpretarsi proprio in questo impegno di una maggiore organizzazione.

Invitiamo i gruppi di volontari a organizzare in questo anno qualche esperienza di volontariato sia nelle missioni, sia nelle proprie comunità.

RINGRAZIAMENTI di Padre Cosimo.

Mi riesce molto difficile poter scrivere i nomi di tutte le persone che vorrei ringraziare: sono veramente tante. Per non far torto a nessuno non cito nessun nome in particolare, però gioisco sinceramente nel rendermi conto delle tantissime persone che con tanta generosità, fantasia e amore appoggiano le missioni guanelliane in Guatemala e in Messico. Il mio ringraziamento personale porta i volti di tantissimi bambini, giovani, disabili, persone della terza età e in genere di tutta la comunità di S. Miguel Teotongo. Anche Padre Enrico dal Guatemala si associa a questo mio ringraziamento.

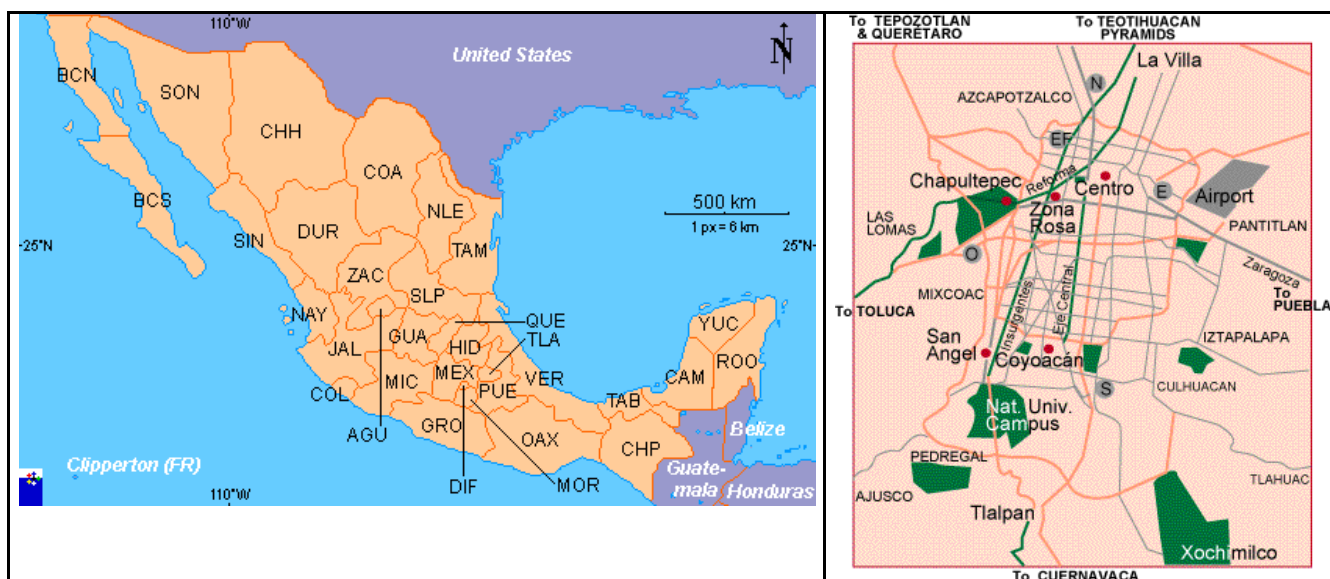
Con la cara Congregazione e con voi, carissimi/e non ci sentiamo soli! Grazie di tutto cuore!



Parrocchia di Corpus Christi

E' possibile ricevere questo bollettino in formato elettronico (MS-Word) facendone richiesta tramite i responsabili del bollettino oppure inviando un'e-mail a gianni.kiaris@tin.it

Sempre tramite le stesse modalità si possono fare avere commenti o articoli per il bollettino stesso.



La regione messicana. DIF sta per Distretto Federale, cioè Città del Messico.

Mappa sintetica di Città del Messico con la Circostrizione di Iztapalapa dove e' situata la Missione Guanelliana (verso Est)

E-mail della Missione Guanelliana in Messico: sdcsmt@prodigy.net.mx

E-mail della Missione Guanelliana in Guatemala: guaneguat@yahoo.com

Responsabili del Bollettino Missionario Guanelliano Guatemala-México:

Per l'area Valchiavenna: Maruska Nonini, Novate Mezzola tel. 0343.44214

Per l'area Valtellina: Don Narciso Mandelli, Triangia tel. 0342.560077

Per l'area Comasca e Milanese: Gigi Baio, Seveso tel. 0362.541505

Per il Centro-Sud Italia: Gianni Kiaris, Roma tel. 06.66165004

E-Mail: gianni.kiaris@tin.it

WEB: <http://www.geocities.com/letiz>

Offerte tramite C/C Bancario

**N. 2090/31
Banca Popolare di Sondrio
Amici di Padre Cosimo
Opera Don Guanella
Missione Messicana**

Adozioni tramite C/C postale

**N. 83338004
Opera Don Guanella
Missione Messicana**

